

SERIE A

► **Giorni complicati per il giovane allenatore**

Leonardo

«Una parola e me ne vado»

Il tecnico risponde a Berlusconi: «Se vuole mi faccio da parte senza farmi pagare dal Milan»

Perché vedere **BARI-MILAN**

Il Bari vuole confermarsi grande contro le grandi, il Milan deve aprire bene la settimana in cui giocherà tre turni di campionato **Stadio San Nicola, ore 20.45**

DAL NOSTRO INVIATO
G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANELLO (Varese) ◉ Ci sono voluti ventiquattro anni esatti, ma alla fine Silvio Berlusconi ha trovato un allenatore che gli risponde in modo diretto. Leonardo al Milan è uno di famiglia e in famiglia si discute: non si accettano critiche o imposizioni senza contraddittorio. Giovedì Berlusconi aveva punzecchiato per la prima volta il suo nuovo allenatore: «Il Milan è una grande squadra, avrebbe tutto per vincere se solo la facessero giocare bene...». Ieri, nel 24° anniversario dell'acquisto del Milan da parte di Berlusconi, è arrivata la fiera risposta di Leonardo.

La risposta Eccola qui, tutta d'un fiato, come l'ha pronunciata lui: «Sono molto tranquillo, gli accordi con la società sono chiari. Tutti sappiamo come sono arrivato qui, ci sono state scelte molto precise come la politica stabilita (quella del risparmio, ndr). **Se il presidente ritiene che io mi debba**

mettere da parte, basta una parola e lo faccio. E non ci sarebero nemmeno costi aggiuntivi, perché non prenderei soldi per non lavorare: il Milan non pagherà mai due allenatori. Però per andare avanti io voglio la serenità dei giocatori, una serenità che difenderò sempre. Così come difendo una squadra che finora ha fatto cose straordinarie. Tutti hanno fatto spesso più di quello che gli è stato richiesto e che era nelle loro possibilità fisiche, tutti hanno dato l'anima

«La mia libertà è intoccabile. Le polemiche fanno male, io difenderò sempre la serenità della squadra»

producendo un gioco straordinario: migliore, ad esempio, di quello del Manchester martedì. Queste polemiche non fanno bene al gruppo, ma credo che non facciano nemmeno male perché i ragazzi hanno la maturità necessaria per superarle. La mia storia qui è molto chiara: ci sono stima, amicizia e affetto. Io lavoro con la mia testa, la mia autonomia e la mia libertà a cui non rinuncerò mai: la mia libertà è intoccabile». E a chi gli chiede se si dimetterebbe in caso di ul-

teriori esternazioni presidenziali, Leonardo risponde così: «Il mio pensiero è già fin troppo chiaro. Difendo la serenità della squadra e agisco di conseguenza. L'ultima volta che ho sentito Berlusconi era prima della sfida con il Manchester».

Le interpretazioni Nessuno a Milanello si aspettava una reazione così netta alle parole del presidente. Leonardo ha mostrato tono deciso e grande fermezza. Leggendo tra le righe, si nota la strenua e legittima difesa del lavoro fatto (oggettivamente il Milan sta andando meglio di quanto si era ipotizzato mesi fa) e anche l'orgoglio di chi ha rispettato i patti accettando acquisti di ripiego (esempio: Huntelaar e non Luis Fabiano o Dzeko) in ossequio alla risparmiata linea societaria. C'è poi un'ulteriore considerazione: in alcuni passaggi della sua conferenza è sembrato che Leonardo rivivesse questi mesi come se si trattasse di un'esperienza ormai vicina alla conclusione. Se sarà davvero così, lo scopriremo presto. Che Leonardo sappia o intuisca già qualcosa, si vedrà. Di sicuro a fine febbraio è in zona Champions (obiettivo posto da Galliani a inizio stagione) e ancora in gara in Europa (seppur vicino all'eliminazione), dopo aver fatto vedere per un paio di mesi un gioco spettacolare. Ecco perché Leonardo ieri ha deciso di rispondere a Berlusconi.

Leonardo, 40 anni, è alla prima esperienza da allenatore. Nel Milan è stato giocatore e dirigente. Con i rossoneri ha vinto uno scudetto, con la nazionale brasiliana è stato campione del mondo **IMAGE**



LE FRASI DI BERLUSCONI SU LEONARDO

Il Milan è grande, avrebbe tutto per vincere se solo la facessero giocare bene... (a settembre 2009 disse: «Il Milan è un disastro. Soffro con i tifosi»)



LE FRASI DI BERLUSCONI SU ANCELOTTI

E' colpa di Ancelotti se non abbiamo vinto lo scudetto. Con gli uomini che ha, il Milan poteva tenere testa benissimo all'Inter (maggio 2009)



LE FRASI DI BERLUSCONI SU ZACCHERONI

Mi viene in mente un bravissimo sarto che aveva per motto, a proposito della buona stoffa: attenzione a che sarto la dai (marzo 2000)



PARLA BOBAN IL DOPPIO EX (UN ANNO A BARI, UNA CARRIERA IN ROSSONERO) GIOCA LA SFIDA DEL SAN NICOLA

«Milan, questo Bari non ha paura»

«La sconfitta di Champions peserà, ma se Leo blocca gli esterni...»

GIUSEPPE CALVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

◉ E' curioso di scoprire come il Milan proverà a fermare il Bari. Zvonimir Boban, una stagione con la squadra pugliese nel '91-'92 e poi in maglia rossonera sino al 2001, accetta di scendere in campo per giocare in anticipo la sfida del San Nicola. «Sarà un grande spettacolo, mi aspetto una sfida apertissima. Di notte, il Milan è spesso bello ma la formazione di Ventura si esalta contro le grandi. Sono curioso di scoprire come Leonardo proverà a fermare Barreto e compagni».

Fa un certo effetto pensare che il Milan debba preoccupar-

si di questo Bari, che ha fatto tremare tutte le squadre dell'alta classifica.

«I club più prestigiosi "giocano" sull'effetto paura che, di solito, blocca le provinciali. Invece, il Bari mai si è lasciato condizionare: propone il suo gioco, non si fa travolgere dai campioni che affronta nelle sfide che, sulla carta, sembrano impossibili. Ovviamente, Ventura non può contare su una continuità di rendimento, è quasi scontato che in trasferta la sua squadra accusi qualche battuta a vuoto: d'altra parte, il Bari mica è l'Inter!».

Reduce dal k.o. in Champions League, quanto rischia il Milan contro i biancorossi?

«Abbastanza. Sul piano psicologico la sconfitta inciderà. E poi la squadra dovrà fare i conti con la rapidità di esecuzione del Bari. La partita vivrà soprattutto sulla capacità del Milan di arginare gli esterni avversari e poi sulla forza che Leonar-



Il milanista Zvonimir Boban, 41 anni, ha giocato nel Bari nel 1991-'92 **CIAMILLO E CASTORIA**

do saprà sprigionare a metà campo, dove la formazione di Ventura concede spazi. Pesa tantissimo l'assenza di Kutuzov, un regista avanzato più che un attaccante puro».

Dovesse essere eliminato dal Manchester, il Milan gestirebbe una stagione quasi fallimentare?

«Per proseguire l'avventura in Champions ci vorrebbe un grande miracolo. Più che le occasioni create nel primo tempo lascia qualche speranza lo straordinario assalto finale, dopo il gol di Seedorf. Indipendentemente dall'eventuale eliminazione in Champions, Leonardo, che ha dato un gioco, un'identità tattica, potrebbe spingere la squadra al secondo o terzo posto in classifica in campionato. Considerati i buchi lasciati da Maldini e Kakà, non sarebbe un risultato negativo».

Conosce l'ambiente barese. Si aspettava l'exploit del club do-

po tanti anni di delusioni e contestazioni?

«Sono stati premiati la perseveranza e l'amore della famiglia Matarrese verso la squadra e la città. A Conte riconosco tanto merito per lo spettacolo prodotto nella corsa-promozione, poi Perinetti è stato bravissimo a scegliere Ventura, successore ideale. Il tecnico ha creato un equilibrio quasi perfetto per una matricola, rendendola imprevedibile e velocissima».

Nel Bari partecipò alla retrocessione in B: resta la pagina più brutta della sua carriera?

«Penso di sì. Io riuscivo a fare il fenomeno solo in allenamento, mentre in partita davo pochissimo. Ma di Bari ho ricordi bellissimi».

Dove si aspetta di trovare il Bari a fine campionato?

«Il Bari non avrà problemi a salvarsi: guai, però, se si illudesse di poter fare un balzo in Europa».

NOVITA' A MILANELLO

Arriva la prima convocazione per Adiyiah

MILANELLO Ha cominciato ad allenarsi con la squadra con una certa continuità ed è stato subito convocato: c'era anche Dominic Adiyiah, vent'anni, fra i giocatori in partenza per Bari. Il giovane ghanese oggi andrà probabilmente in tribuna, ma questo rappresenta un passo avanti nella sua educazione milanista. Finora Dominic non aveva potuto lavorare moltissimo con i compagni milanesi, anche a causa dell'impegno in coppa d'Africa con la sua nazionale. Adiyiah, campione del mondo Under 20, era stato infatti subito chiamato nella nazionale maggiore per il più importante torneo continentale. «Dominic è un giocatore in crescita», ha detto ieri Leonardo. «Per come giochiamo noi in questo momento lo vedo utilizzabile come seconda punta o attaccante esterno: l'ho provato a destra e a sinistra».